

*Una sentenza che continua a far discutere. E nessuno si ricorda di Pecorelli, la vittima*

## **Andreotti, giustizia fuori tempo massimo**

*L'unica sua vera colpa: come capo della Dc fu uno dei nemici storici dei diritti padani*

**di Gianluca Savoini**

### **Ministro Bossi, qual è il suo giudizio sulla condanna inflitta ad Andreotti per l'omicidio Pecorelli?**

«Sono passati così tanti anni che si fa fatica a seguire le scelte della magistratura. L'unica cosa certa è che Andreotti è stato uno dei maggiori responsabili della politica democristiana, uno dei nemici storici dei diritti padani. Questo è quello che conta per noi».

### **Andreotti insomma era uno dei capi di quella Dc che, come ha ripetuto sempre la Lega, derubò il Nord?**

«Proprio così. La Dc ebbe anche dei meriti, come quello di essersi opposta alla vittoria dei comunisti, ma contribuì indiscutibilmente a potenziare il centralismo romano».

### **Beh, allora lei non vuole parlare di Andreotti. Lei parla della Democrazia Cristiana.**

«Esatto, la grande nemica del Nord, la sostenitrice del centralismo romano».

### **Anche per questo motivo la Padania è sempre stata lontana da Roma?**

«Certamente Roma non dava risposte adatte ad una società e ad un'economia molto attiva come quelle padane. E questo contribuì molto al disamore del Nord rispetto a quello stato che proprio il Nord aveva costruito».

### **Lei, onorevole Bossi, in pratica sostiene che la secessione prima che un fatto politico è un sentimento radicato nella società padana?**

«Sicuramente c'è un sentimento di separatezza nella società del Nord che produce una serie di detti comuni, del tipo "la politica è sporca", "pensiamo a lavorare e lasciamo perdere la politica romana" eccetera. Il sentimento isolazionista ha certamente contribuito a trasformare il Nord in un gigante economico, ma in un nano politico».

### **Diciamo la verità, il Nord con Roma ha perso tutte le battaglie.**

«Effettivamente ne ha perse molte. Ha perso con Marcora, che non riuscì a portare la rete Rai al Nord. Visentini ha addirittura fatto la nota riforma che ha portato via tutti i soldi ai nostri comuni. E via di questo passo. Però quello dell'isolazionismo del Nord ha radici lontane. Cominciò a sentirsi sconfitto già Carlo Cattaneo, il quale si ritirò volontariamente esule in Canton Ticino. Il Nord che aveva fatto l'Italia con Garibaldi e con le guerre di indipendenza era stato tradito dai Savoia, che avevano fatto nascere uno stato centralista e non lo Stato sognato. E anche questo contribuì al rifiuto del Nord verso Roma. Probabilmente l'identificazione di Roma con il papa salvò l'unità del Paese».

### **La Lega, fin dalla nascita, fu quindi immersa in questi problemi, segretario?**

«Fin dall'inizio comprendemmo che il Nord gigante economico non poteva più restare un nano politico. Per questo è stato facile fargli prendere una posizione contro la politica democristiana, il cui epicentro è a Roma. I Dc furono i sostenitori del sussidio per agganciare il Sud al loro carro centralista, che è contro il Nord».

### **Il problema del Nord è perciò quello di contare di più in politica?**

«Certamente. Attraverso la riforma federalista del Paese. E se questa non fosse possibile, allora il Nord la politica deve costruirselo da solo, con la secessione».

### **Viste le difficoltà che si stanno trovando nell'attuare la riforma federalista, viene il dubbio che non sia cambiato niente di concreto nel rapporto del paese con il federalismo?**

«Sono cambiate tante cose, invece. Tutti hanno visto il tentativo di secessione e anche l'ultimo dei politici sa che si tratta di un evento che è stato scongiurato dall'ingresso della lira nell'euro, ma che può riproporsi se le cose non cambiassero. All'interno del Paese c'è ora la novità del Sud che comincia a volere il federalismo. Meglio tardi che mai. Il Mezzogiorno, che aveva scambiato la sua sovranità con il sussidio, oggi sa che, con l'apertura ad Est dell'Unione europea, i sussidi non saranno più possibili, o comunque saranno molto ridotti e vuole recuperare la sovranità per salvaguardare ciò che ha costruito in questi anni».

### **Qual è, a suo avviso, la regione meridionale più avanti in senso federalista?**

«Sicuramente la Sicilia. E dopo la Sicilia potrebbe seguire la Puglia».